

Le lotte tra Fermo e Ascoli per un porto

di Ugo Marinangeli

foto Studio Sgattoni

Nelle diverse epoche nei dipartimenti Marittimi dell'Adriatico si evidenziano diversi porti marchigiani con caratteristiche e importanza particolari. Un certo rilievo assunsero le città di Fermo e di Ascoli che si protendevano verso il mare per ampliare la loro sfera di influenza e anche per motivi mercantili. Il 1 dicembre 1211 Ottone IV concedeva alla città di Fermo la piena giurisdizione della spiaggia adriatica "dal fiume

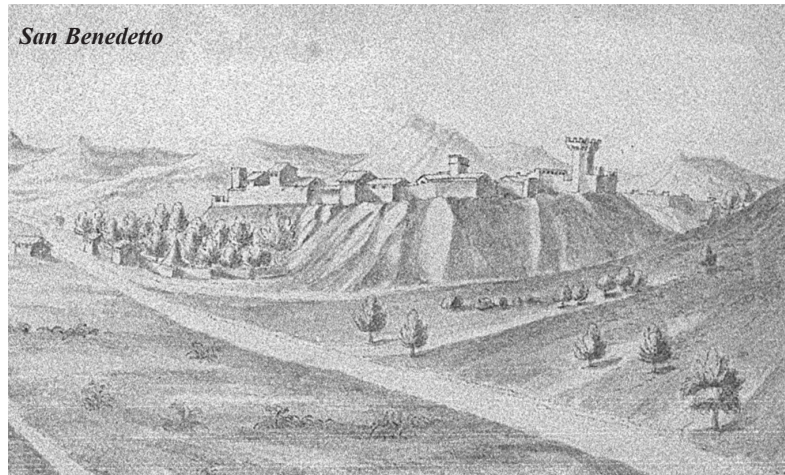
Potenza al fiume Tronto" con la clausola che non vi fossero costruiti edifici o fortificazioni "per la profondità di mille passi". Nel 1245 Federico II, forse per ricompensare gli ascolani dei danni inferti dalle sue genti tedesche e saracene, spedì un diploma con il quale concedeva ad Ascoli la possibilità di edificare un porto e il possesso della riva dalla foce del Tronto ai confini di S. Benedetto (torrente Ragnola) con il Castello di Monte

Crepaccio. Pochi anni dopo però, Innocenzo IV, con apposita Bolla del 24 novembre 1249, revocava questa concessione ridando a Fermo la giurisdizione della costa. Ma il 13 maggio 1323 il papa Giovanni XXII, per premiare la fedeltà di Ascoli (guelfa), concesse a questa città un porto che doveva costruirsi tra Ragnola e il Tronto con particolari strutture e per rifugio dei vari tipi di navi.

Ma il porto non veniva costruito e il papa Giovanni XXII nel 1326 ingiungeva nuovamente la sua realizzazione e limitava l'autorità di Fermo, privandola addirittura del titolo di Città e dell'onore dell'Episcopato (cfr. G. Pagnoni, "La patria e la Famiglia di S. Giacomo della Marca", Falconara Marittima 1976). Secondo il Luzi "le opere di questo si compirono in tre anni e cinque mesi e vennero protette da due alte torri, da sette torrioni e da 70 merli" (E. Luzi, "Il porto di Ascoli Piceno", Iesi 1890). Nel 1348 l'esercito fermano, capitanato da Gentile da Mogliano, suo Signore, assaltò e prese il porto di Ascoli catturando 75 soldati che lo difendevano, e "tredici, tra i quali un capitano, furono impiccati a spettacolo". Tutto fu demolito e distrutto ad eccezione di una torre (la torre



Veduta porto di Fermo



San Benedetto